

# APOCALISSE 4

I capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse sono l'introduzione alla seconda serie di 7, i 7 sigilli. Ci sono molti paralleli con l'introduzione alle 7 chiese.

## Introduzione alle 7 chiese:

- Mi trovai nello Spirito (1:10).
- Udii... una forte voce, come di una tromba (1:10).
- Sette candelabri d'oro (1:12).
- I sette Spiriti che sono davanti al Suo trono (1:4).
- Gesù ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre Suo (1:6).
- Scrivi le cose... che stanno per accadere dopo queste (1:19).
- Descrizione di Gesù (1:12-17).

## Introduzione ai sette sigilli:

- Fui rapito in spirito (4:2).
- La prima voce che avevo udito parlare come una tromba (4:1).
- Sette lampade di fuoco ardenti (4:5).
- I sette Spiriti di Dio davanti al trono (4:5).
- Gesù ci ha fatti re e sacerdoti per il nostro Dio (5:10).
- Ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste (4:1).
- Descrizione del Padre (4:2-3) e di Gesù (5:5-7).



### **Apocalisse 4:1**

Alcuni cristiani credono che tutto quello che segue le lettere alle 7 chiese riguardi i tempi della fine perché la voce disse a Giovanni: "... ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste" (v. 1). L'espressione "dopo queste" è stata tradotta "da ora innanzi" nella Diodati e nella Riveduta Luzzi. In altre parole, i 7 sigilli ripercorrono la storia delle 7 chiese, come vedremo dai paralleli che vi sono quando analizzeremo il capitolo 6. Giovanni vide una porta aperta nel cielo e dal resto del capitolo si deduce che era la porta del luogo santo del santuario celeste, perché Giovanni vide il candelabro, che si trova nel luogo santo.



### **Apocalisse 4:2-3**

Giovanni vide il trono di Dio in cielo; ci sono diversi riferimenti al trono di Dio che si trova in cielo o nel tempio (vedi **Salmo 11:4, 103:19, Isaia 6:1, Ezechiele 1:26-27, 10:1**). Colui che sedeva sul trono è il Padre, dal momento che Gesù compare successivamente, al capitolo 5. Ezechiele ebbe una visione di Dio sul Suo trono e descrisse la Sua gloria con il color bronzo e il fuoco. Giovanni descrisse la gloria di Dio con il diaspro e il sardio che sono rispettivamente rosso (o anche verde) e arancione-rosso.

Ezechiele descrisse l'aspetto della gloria che circondava Dio come un arcobaleno (vedi **Ezechiele 1:28**); Giovanni vide un arcobaleno come smeraldo intorno al trono e poi un altro arcobaleno intorno alla testa di Gesù in una visione successiva (vedi **Apocalisse 10:1**). Dio pose l'arcobaleno nel cielo per assicurare gli uomini dopo il diluvio che non avrebbe più distrutto la terra con l'acqua (vedi **Genesi 9:12-17**). L'arcobaleno è il segno del patto eterno di Dio con gli uomini: Egli salverà coloro che si pentono e hanno fede nel rimedio provveduto da Dio. Giovanni vide Dio come il Dio fedele, che mantiene il Suo patto.

## Apocalisse 4:4-5

Giovanni vide davanti al trono le sette lampade di fuoco che sono il candelabro a sette braccia che si trova nel luogo santo. Come al capitolo 1, queste sono il simbolo dello Spirito Santo (vedi **Apocalisse 1:4**). Intorno al trono c'erano i 24 anziani; sono vestiti di vesti bianche e hanno delle corone d'oro. Nell'Apocalisse, o redenti sono vestiti di bianco (vedi **Apocalisse 3:4-5, 6:11, 7:9,13-14, 19:8**) e ricevono una corona (vedi **Apocalisse 2:10, 3:11**). Da questo e dal loro canto al capitolo 5, possiamo concludere che i 24 anziani sono persone che sono state redente dal sangue di Gesù.

Chi sono i 24 anziani? Come vedremo nel dettaglio, il capitolo 5 racconta di Gesù che ritorna in cielo dopo la Sua missione terrena (vedi **Atti 1:9-11**). Gli unici uomini che erano già in cielo a quel tempo erano Enoch ed Elia che erano stati traslati vivi in cielo, e Mosè che era stato risuscitato dai morti (vedi **Matteo 17:3, Giuda 9**). Ma c'era un altro gruppo in cielo: quando Gesù morì, le tombe si aprirono e molti santi uscirono dalle loro tombe dopo che Gesù risuscitò e apparvero a molti a Gerusalemme (vedi **Matteo 27:51-53**). Questo gruppo di persone risorte dai morti ascese al cielo con Gesù (vedi **Efesini 4:8**).

## Apocalisse 4:6-11

Davanti al trono c'era il mare di vetro che sarà riempito dai redenti un giorno (vedi **Apocalisse 7:9, 14:3, 15:2**). Nel mezzo del trono, c'erano le 4 creature viventi: una era simile a un leone, un'altra simile a un vitello, un'altra aveva la faccia come un uomo e l'ultima era simile ad un'aquila. Ezechiele vide in visione le 4 creature viventi e le descrisse nello stesso modo (vedi **Ezechiele 1:4-12**).

Avevano sei ali e cantavano: *“Santo, santo, santo e il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!”* (v. 8). Isaia vide angeli con sei ali che cantavano quasi le stesse parole e Isaia li chiamò serafini (vedi **Isaia 6:1-3**). Le 4 creature viventi sono cherubini che Ezechiele vide in visione in un'altra occasione oltre a quella del capitolo 1 (vedi **Ezechiele 10**).

Perché hanno l'aspetto simile a questi tre animali e a un uomo? Questo potrebbe rappresentare quattro aspetti di Gesù: il leone, il re degli animali, è simbolo della Sua regalità, il vitello del Suo sacrificio, l'uomo della Sua umanità e l'aquila che vola nel cielo della Sua divinità. È interessante notare che abbiamo quattro vangeli e che ognuno di essi si focalizza in particolare su ciascuno di questi aspetti: Matteo si focalizzò sulla regalità di Gesù, il Figlio di Davide, Marco sul servizio instancabile e sul Suo sacrificio, Luca sulla Sua umanità e Giovanni sulla Sua divinità.

Le creature viventi e i 24 anziani adoravano Dio in quanto Creatore: Egli è degno di ricevere adorazione perché è il Creatore della vita (vedi **Salmo 95:6, Apocalisse 14:7**). Nelle loro parole è contenuta una verità meravigliosa: *“Tu hai creato tutte le cose, e per Tua volontà esistono e sono state create”* (v. 11). Dio ha pianificato l'esistenza delle Sue creature. Ogni creatura esiste per volontà di Dio. Tu esisti perché Dio ti ha voluto. Non siamo il prodotto del caso: la vita è frutto dell'amore. Dio è amore, e l'amore ha preceduto la vita delle creature di Dio.

Dio non era obbligato a creare creature viventi; Padre, Figlio e Spirito Santo sarebbero potuti rimanere da soli per l'eternità. Il fatto che Dio ha scelto di crearci ci mostra il Suo amore per noi. Quando un marito e una moglie decidono di avere un figlio, si espongono al rischio di perdere quel figlio. L'unico modo per prevenire il rischio di perdere un figlio sarebbe non averne proprio. Ma il fatto che decidano di averne uno mostra che la loro gioia nell'amarli è più grande della paura di perderli. Creando creature dotate della libertà di scelta, Dio si è esposto al rischio di perdere alcune delle Sue creature, che Egli ama infinitamente. Pur non volendo una ribellione contro di Lui, Dio non poteva evitare il rischio creando creature libere. Eppure, Dio ha scelto di crearci per amarci ed essere amato da noi.